

ELISA DE BERTI

Si muove anche la Regione

Nicola Fiorini nell'intervista odierna (a pagina 2) sottolinea la fondamentale necessità di un'analisi chiara e approfondita di quelli che sono e che saranno i flussi del traffico veronese prima della costruzione di un'eventuale traforo delle Torricelle.

E uno studio sotto questo punto di vista è stato fatto. "Però non nasce dalla necessità del traforo - ha detto l'ex assessore regionale **Elisa De Berti** -, ma da un possibile potenziamento del trasporto su ferro. Ovviamente questo non esclude che ci possa essere una visione intermodale per ragionare seriamente su qualsiasi tipo di intervento".

Lo studio attuale non prende in esame solo il comune di Verona, ma tutta la provincia: "Permette di sapere continua De Berti - da dove vengono e dove vanno tutti i cittadini che arrivano in città con un proprio mezzo di trasporto e di conseguenza capire l'origine dei flussi di traffico.

IL DIBATTITO



Tunnel bipartisan

Nicola Fiorini ha ricostruito la storia politica e amministrativa del tunnel. Spiega: "Ammesso e non concesso che serva nel futuro, destra e sinistra devono trovare un terreno comune se vogliono portare a casa quest'opera"

IL DIBATTITO

Fiorini: “Unica strada: quella breve”

L'ex presidente di Agsm: “Ancora oggi non sappiamo quanto costa e chi paga”

(di Giulio Ferrarini)

“L'unico modo per arrivare ad una soluzione definitiva per il traforo delle Torricelle è un approccio bipartisan e tentare di arrivare a un consenso ampio tra maggioranza e opposizione”. È quello che sostiene **Nicola Fiorini** sull'annosa questione che, storicamente, ritorna d'attualità ogni volta che ci si avvicina alle elezioni amministrative in città. Fiorini si è occupato del tema in maniera molto esaustiva in un articolo sulla nuova rivista liberale *Vianuova* mettendo insieme tutti i fatti e gli avvenimenti in ordine cronologico da quando si è iniziato a parlare di scavare nelle Torricelle a metà del secolo scorso.

“La modalità con cui si arriva al dibattito, tuttavia, non inducono all'ottimismo - sostiene Fiorini -. Il tema è sempre trattato in maniera strumentale per fare polemica e propaganda elettorale”.

C'è la possibilità concreta che il progetto veda la luce?

Per la fattibilità tecnica non ci sono problemi. Mentre la fattibilità politico-amministrativa è tutta un'altra questione.

Lei è favorevole all'opera?



Il rendering del traforo

Primo aspetto importante da sottolineare è che non esiste il traforo, ma esistono i trafori. Uno *breve* (tra via Cipolla e via Nieve), uno *medio* (tra via Fincato e via Preare) e uno *lungo* (tra via Poiano e Ca' di Cozzi). L'unica via fattibile, per questione di costi e complessità è quello breve.

Di che costi si parla?

Questo è l'aspetto che è sempre mancato quando si è parlato di trafori. Nessuno, quando ha tirato fuori l'argomento, ha mai detto quanto costa e chi paga. Forse il traforo breve potrebbe essere finanziato interamente da Palazzo Barbieri visto che andrebbe a fluidificare il

traffico esclusivamente all'interno del territorio comunale.

E gli altri due trafori?

È una strada più difficilmente percorribile soprattutto per i costi. È stata anche avanzata l'ipotesi di inserire un pedaggio. Ma, in questo caso, c'è il rischio che la strada sarebbe deserta: non passerebbe nessuno. Basti pensare alla riluttanza con cui i cittadini sono disposti a pagare anche solo i parcheggi in centro storico. L'unico modo a quel punto sarebbe obbligare gli automobilisti a passare per quella strada attraverso Ztl o altro, ma anche questa non è un'opzione percorribile in

quanto si rischierebbe un'insurrezione politica.

Ma a questo punto il traforo è realmente un'opera necessaria?

Il nodo della questione sta proprio qui. Va commissionato, ad un'azienda capace, competente a livello internazionale e super partes, un'analisi chiara dei flussi del traffico veronese. Soprattutto di come sarà il traffico in futuro. Se infatti l'inverno demografico che stiamo vivendo proseguirà e, anche in città diminuiranno gli abitanti, di conseguenza potrebbe diminuire anche il traffico e l'opera sarebbe di fatto inutile. È fondamentale dunque un accordo bipartisan tra tutte le parti in gioco per arrivare ad una decisione definitiva. Bisogna arrivare a una decisione condivisa e credibile per tutti.

Quindi è proprio l'approccio iniziale che va cambiato.

Se impariamo dalla storia, quello che abbiamo fatto in passato porterà allo stesso risultato. Non si tratta di una questione ideologica, ma di valutazione tra i costi e i benefici dell'opera. Se si vuole scegliere cosa fare e come agire bisogna valutare ogni fattore ed evitare l'errore di non avere una progettualità ben definita.

VERONA, COME BUTTA?

BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI **NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ



ECONOMIA

Con la crisi, si torna all'autarchia

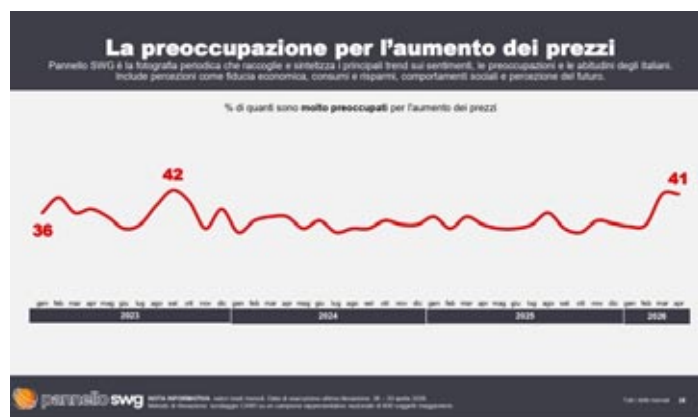
Sondaggio SWG: non conta il super-export nazionale, gli Italiani vogliono "local"

Voi bloccate Hormuz? E noi compriamo i prodotti a chilometro zero o comunque italiani. Davanti a scenari globali sempre più complessi e incerti gli Italiani si affidano a pochi punti fermi: la necessità di comprare prodotti nazionali a scapito di quelli importati, una sorta di sovranismo mercantile che non tiene conto della nostra natura di Paese essenzialmente esportatore, e ad un rinnovato intervento dello Stato nell'economia.

Insomma, "si stava meglio, quando si stava peggio" che è certamente una risposta di pancia registrata dall'ultimo Radar di SWG che ha chiesto ad un panel di connazionali il loro pensiero sull'attuale situazione economica. Non c'è il timore di perdere il lavoro – il dato è notevolmente inferiore a quello di dieci anni fa - come abbastanza stabile resta la preoccupazione per la crescita dei prezzi, ma è evidente che gli Italiani puntano ad un sistema più chiuso che aperto, dove lo Stato può intervenire per difendere prodotti e redditi e dove l'impresa privata non conquista più tanti consensi. In questo scenario, negli ultimi due anni si riafferma l'importanza della valorizzazione delle risorse territoriali, a conferma di una



La preoccupazione per la crisi internazionale spinge verso un maggiore nazionalismo degli acquisti e un protezionismo del Made in Italy



visione che passa repentinamente dal micro al macro, dal locale al globale, ma che vede, nel riferimento più prossimo un fattore di sicurezza, particolarmente importante in questa fase storica. Insieme

al recupero dell'importanza della territorialità emergono altre due questioni legate all'impresa privata. Su questo specifico tema, in verità, i dati dell'ultimo biennio sembrano indicare una legge-

ra inversione di tendenza, ma è chiaro come in questo frangente storico, gli italiani si sentano più rassicurati da una presenza forte dello Stato nell'economia.

Le statistiche danno un quadro diverso: l'Italia esporta circa 720 miliardi di euro ed è diventata il quarto esportatore mondiale dopo Cina, Stati Uniti e Germania. Siamo davanti a Giappone, Francia, Corea...l'autarchia non è nelle cose. Almeno, non più.

LA NUOVA SEDE DI GENERALI A BORGO TRENTO

Un'eredità da valorizzare

Ora un nuovo impegno concreto per il territorio e il terzo settore

(di Matteo Gelmetti)

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede veronese di Assicurazioni Generali, si apre una fase importante non solo per il gruppo assicurativo, ma per l'intero territorio scaligero.

Come sottolineato da Sua Eccellenza Domenico Pompili, questa integrazione rappresenta un passaggio significativo che deve essere capace di generare valore reale, non solo economico ma anche sociale, per la comunità veronese.

Generali raccoglie oggi un'eredità importante, frutto di una storia radicata nel territorio e di un percorso che ha visto protagoniste realtà di primo piano del mondo assicurativo. È proprio da questa eredità che deve partire una nuova stagione di responsabilità e investimento sul territorio. Accanto alle rilevanti partecipazioni in Veronafiore e nella Fondazione Arena di Verona, è fondamentale che il gruppo rafforzi il proprio impegno a favore della città, sostenendo in maniera concreta e proporzionata alla crescita economica generata dall'integrazione tra le due assicurazioni. In particolare, è necessario valorizzare e sostenere la Fondazione Cattolica Assicurazioni, quale pre-



La nuova sede di Generali a Borgo Trento

sidio fondamentale per la formazione, la coesione sociale e lo sviluppo del capitale umano del territorio. Un investimento che non è solo un dovere morale, ma una scelta strategica per costruire valore nel lungo periodo. Il terzo settore, oggi più che mai, necessita dell'attenzione e del contributo attivo di grandi realtà come Generali. In un contesto sociale ed economico sempre più complesso, il ruolo delle imprese non può limitarsi alla produzione di utili, ma deve estendersi alla creazione di opportunità, inclusione e sviluppo per le comunità in cui operano. Verona ha dato molto e continua a dare molto. Ora è il momento che questo legame si traduca in un impegno ancora più forte, concreto e visibile.

EX CINEMA A BORGO NUOVO

La giunta approva la demolizione

La Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la demolizione del teatro-cinema di Borgo Nuovo, storico edificio di proprietà comunale situato in via Trapani, abbandonato da decenni e in stato di degrado e fonte di rischio per la pubblica incolumità avendo tra l'altro il tetto in amianto. Il provvedimento, proposto dall'assessore all'Arredo urbano Federico Benini, prevede una spesa complessiva di 275.000 euro, finanziata con avanzo di amministrazione 2024 nell'ambito del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027. Il progetto ha ricevuto il

parere favorevole della Direzione Patrimonio e del Consiglio della Circoscrizione. Tra le motivazioni dell'intervento figurano la messa in sicurezza dell'area, la rimozione delle componenti in amianto. Al posto del vecchio teatro sorgerà una piazzetta con verde e piccole arene per l'aggregazione culturale e sociale degli abitanti di Borgo Nuovo, il cui progetto verrà definito in modo partecipativo con il quartiere attraverso assemblee pubbliche. I lavori partiranno a inizio settembre o durante l'estate, comunque in accordo con il vicino asilo nido.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



GRANDE DISTRIBUZIONE

Despar sale a 2,8 miliardi a Nordest

Salgono a seicento le realtà produttive locali coinvolte

Despar Nord chiude a fine 2025 con un fatturato al pubblico pari a 2,871 miliardi di euro, in aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Una crescita sostenuta da un ulteriore incremento degli investimenti aziendali, il cui valore complessivo ammonta circa 100 milioni di euro (+31% vs 2024). Nel corso del 2025 sono stati infatti inaugurati 13 nuovi punti vendita fra diretti (4) e affiliati (9) e realizzate 15 ristrutturazioni (8 in attività dirette e 7 affiliate).

La rete commerciale di Despar Nord può contare ora su 547 punti vendita complessivi, di cui 242 diretti e 305 in affiliazione. "Nonostante il complesso e competitivo scenario di mercato, Despar Nord ha ottenuto risultati significativi – è il commento di Christof Rissbacher, presidente di Despar Nord – riuscendo a proseguire con determinazione il proprio percorso di radicamento e sviluppo, rafforzando la propria organizzazione e investendo in innovazione per rispondere in modo efficace e puntuale alle nuove esigenze della clientela. I dati registrati dal fatturato al pubblico nel 2025 si sono consolidati ulteriormente anche grazie al contributo delle performance dei nostri affiliati, cresciute



La rete di Despar Nord può contare su 547 punti vendita. Sotto, Christof Rissbacher



del 5,4% rispetto all'anno precedente. Si è consolidato ulteriormente il rapporto con i territori che ci ospitano, anche grazie all'incremento significativo dei produttori coinvolti nei progetti di filiera corta e nelle iniziative di valorizzazione del micro-localismo e inoltre il legame forte con le comunità in cui operiamo si è rafforzato attraverso il continuo dialogo con le istituzioni locali e al sostegno diretto al

tessuto dell'associazionismo culturale, sociale e sportivo. Continueremo a programmare e investire a Nord Est".

Despar Nord ha stabilizzato contrattualmente 759 dipendenti portando così la rete di collaboratori totali a 9.816, di cui il 91% ora a tempo indeterminato e il 62% è rappresentato da donne.

Il prodotto a marchio (MDD) ha registrato una crescita, arrivando a rappresentare quasi il 33,5% dell'intero fatturato e incrementando le referenze a marchio Despar di quasi 800 nuovi prodotti disponibili a scaffale, toccando così quota 7.543 (+11,6% rispetto al 2024). Un prezioso contributo è arrivato dai produttori coinvolti nello sviluppo del progetto "Sapori del Territorio", che valorizza e promuove le eccellenze

agroalimentari e i piccoli produttori locali, custodi delle tradizioni enogastronomiche del nostro paese. Le realtà aziendali coinvolte nel progetto sono salite in un solo anno del 50% a quota 600, portando a oltre 4.000 le referenze totali. Di questi, sono oltre 150 i micro-produttori e mille prodotti "a chilometro zero" in vendita. Infine, anche nel 2025 è proseguito l'impegno per il contrasto agli sprechi alimentari, che vede Despar Nord in prima linea da oltre un decennio in programmi di recupero e di redistribuzione di prodotti invenduti nei punti vendita a beneficio di nuclei familiari maggiormente in difficoltà. L'anno scorso sono state 794 le tonnellate di alimenti recuperati per un equivalente di 1,7 milioni di pasti donati.

GIORNATA MONDIALE DELL'ASMA 2026

Ulss 9, cresce l'offerta pneumologica

Stretta collaborazione tra le Unità Operative degli ospedali di Legnago e Villafranca

L'organizzazione Global Initiative for Asthma (GINA) promuove annualmente, il primo martedì di maggio, la Giornata Mondiale dell'Asma, allo scopo di sensibilizzare l'importanza di garantire a tutte le persone con asma l'accesso ai farmaci inalatori, essenziali per il controllo della malattia e il trattamento degli attacchi. Secondo GINA, nel mondo 260 milioni di persone sono affette da questa malattia respiratoria e in Europa sarebbero oltre 30 milioni.

Il tema scelto per la Giornata, che quest'anno cade il 5 maggio, è "Accesso agli inalatori antinfiammatori per tutti coloro che soffrono di asma: una necessità ancora urgente": si vuole così porre l'attenzione sull'importanza della terapia antiinfiammatoria effettuata con corticosteroidi per via inalatoria. Questa categoria di inalatori rappresenta il cardine della terapia dell'asma: è importantissimo far comprendere al paziente il corretto approccio alla terapia farmacologica dell'asma, spiegandogli la differenza fra i farmaci che controllano solo il sintomo e i farmaci che curano l'infiammazione che causa i sintomi. Avere a disposizione farmaci combinati rappresenta la



strategia terapeutica ottimale che il paziente deve saper gestire.

L'offerta della attività pneumologica dell'Azienda ULSS 9 Scaligera è in continua crescita e si avvale della stretta collaborazione fra la Unità Operativa Complessa di Pneumologia dell'Ospedale di Legnago e la UOC di Pneumologia dell'Ospedale di Villafranca-Bussolengo.

«L'educazione sanitaria è da sempre parte integrante dell'attività svolta dai professionisti della Pneumologia dell'ULSS 9», spiega la Dott.ssa Silvia Tognella, Direttore UOC di Pneumologia dell'Ospedale di Legnago. «Si focalizza sull'insegnamento della tecnica di inalazione dei farmaci respiratori e del corretto schema terapeutico,

entrambi elementi fondamentali per garantire l'efficacia della terapia dell'asma. Nel 2025 all'Ospedale di Legnago sono state erogate circa 4100 visite specialistiche e più di 2200 test respiratori necessari per la diagnosi e la gestione delle patologie respiratorie croniche (spirometria semplice o globale, test metacolina, test di broncodilatazione), in costante aumento rispetto al 2024 (+5 per cento).

In ulteriore incremento l'offerta pneumologica nel Distretto 4 dell'ULSS 9, che, come spiega il Dott. Domenico Maresca, Direttore UOC Pneumologia dell'Ospedale di Villafranca-Bussolengo, ha visto un importante rafforzamento dell'organico specialistico. L'Unità Operativa ha così erogato

nel 2025 circa 4500 visite specialistiche e più di 4914 test respiratori con un aumento del 10% rispetto al 2024.

«Nella nostra Unità Operativa - spiega il Dott. Maresca - è inoltre attivo dal 2018 un ambulatorio per la gestione delle forme più gravi di asma bronchiale, autorizzato dalla Regione Veneto alla prescrizione e somministrazione delle terapie biologiche specifiche oggi disponibili. Grazie alla collaborazione fra le due Unità Operative di Legnago e Villafranca-Bussolengo, l'ambulatorio integrato medico-infermieristico per l'asma grave è disponibile nell'ambito della rete pneumologica dell'ULSS 9 e segue attualmente circa 100 pazienti in terapia biologica».



CON IL PATROCINIO GRATUITO DEL COMUNE DI LAZISE

LAZISE (VERONA)

9 MAGGIO 2026

ORE 18.00



STORIE DI GIUDIZIARIA FOLLIA

DOGANA VENETA
PIAZZETTA PARTENIO, 13

TRUE CRIME

INGRESSO GRATUITO

SPONSOR



PER INFO E PRENOTAZIONI
INQUADRA IL QR CODE
O SCRIVI AL 351 6501711



TREGNAGO, CASSETTA DI MARCEMIGO

Un luogo che rinasce dal basso

Un luogo simbolo della comunità che ora può prendersene cura in maniera condivisa

Il Comune di Tregnago annuncia con soddisfazione la restituzione alla comunità della Casetta di Marcemigo, un immobile di grande valore storico, identitario e sociale che torna ad essere pienamente vissuto dai cittadini. La Casetta si inserisce nella frazione di Marcemigo, un contesto sociale con una forte identità che ha permesso, considerato il clima collaborativo e di una forte sinergia della comunità, di porre le basi per questo progetto condiviso.

Come sottolineato dal Sindaco del Comune di Tregnago Simone Santellani, questo progetto rappresenta prima di tutto un atto di restituzione: non soltanto di uno spazio fisico, ma di un luogo simbolo di coesione sociale e di collaborazione, riconsegnato alla comunità perché possa prendersene cura e gestirlo in modo condiviso. Un passaggio significativo, che segna il ruolo dell'Amministrazione come attivatrice di processi e non come unica detentrica degli spazi, lasciando alla comunità la responsabilità, e la fiducia, di farli vivere.

Come illustrato dal Responsabile dell'ufficio di edilizia pubblica Fabio Taioli, il progetto si è sviluppato attraverso diverse fasi che hanno previsto



Simone Santellani

l'unione di finanziamenti del GAL Baldo-Lessinia, della Fondazione Cariverona, del Consorzio BIM Adige e una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Tregnago. Il GAL Baldo-Lessinia, nello specifico tramite il bando a regia ISL04 per l'attivazione e implementazione di servizi per la collettività, ha finanziato il Progetto di Comunità "Casetta di Marcemigo: fucina di comunità" per un importo pari a 200.000 euro.

Il prossimo passo è l'evento del 9 maggio che rappresenta l'avvio di questa fase di restituzione dello spazio alla comunità: sarà un momento pensato e realizzato dal basso, che unirà i cittadini, le associazioni coinvolte, gli enti promotori e l'amministrazione, per celebrare un luogo che torna ad essere vissuto, abitato e curato.

GASTRÒNOMI DELLA LESSINIA

Oltre al gusto, la sua storia



I GASTRÒNOMI della Lessinia

La premessa è semplice: dietro ogni euro speso, ogni prodotto scelto tra i molti a disposizione, c'è una scelta. Una decisione non sempre consapevole. I GASTRÒNOMI della Lessinia puntano ad aumentare questa consapevolezza, promuovendo il territorio, informando – anche con attività nelle scuole – sulle ricchezze che i monti lessini hanno da offrire, su prodotti e produttori locali.

È ora ufficialmente attivo, e sta iniziando a ingrandirsi di nuovi membri, l'Associazione dei Gastronomi della Lessinia Aps, nata anche per sostenere i produttori locali, quotidianamente alle prese con numerose difficoltà ma custodi di un territorio dalle grandi valenze ambientali e paesaggistiche che devono essere salvaguardate. Anche grazie alle scelte di cui sopra. Il Gruppo

si è presentato durante una serata dedicata, all'azienda agricola Brasa Cuerta di Grezzana che ha ospitato l'evento. Se, per definizione, un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) è un'associazione di persone che si organizzano per acquistare alimenti direttamente dai produttori, seguendo criteri etici, sostenibili e di solidarietà, GASTRÒNOMI compie un importante passo in avanti, diventando di fatto uno strumento di sostegno ai produttori locali che lavorano in maniera sostenibile per ottenere prodotti di elevata qualità e salubrità. GASTRÒNOMI della Lessinia è infatti un'associazione di consumatori che garantisce la solidarietà con gli agricoltori e allevatori della Lessinia per un futuro dove l'agricoltura e l'allevamento siano fonti di vita per le generazioni che verranno.

NOSTRA INTERVISTA A SALVATORE TRAINOTTI

“I Playoff? Un nuovo campionato”

La Tezenis giovedì 7 maggio affronterà al Pala Magis la Valtur Brindisi per gara 1

(di Alberto Cristani)

Antivigilia di playoff per la Tezenis Verona che giovedì 7 maggio affronterà al Pala Magis la Valtur Brindisi, sfida valida per gara 1 dei quarti di finale (inizio match ore 20.45).

Una serie che vedrà Filippo Baldi Rossi e compagni scontrarsi con una formazione, Brindisi, che arriva a questi playoff con un roster rivoluzionato dall'arrivo dei nuovi americani Tajion Jones e Khalil Ahmad.

La Tezenis, dal canto suo, si presenta alla sfida con la consapevolezza di aver trovato continuità, in risultati e prestazioni, e di aver le carte in regola per potersela giocare fino in fondo, come conferma il DG gialloblù Salvatore Trainotti.

Salvatore, la Tezenis ha concluso la regular season in crescita: con quale spirito affrontate i playoff?

La squadra ha concluso la stagione regolare benissimo, in crescita sia dal punto di vista fisico – a parte qualche piccolo problemino ormai superato – che dal punto di vista mentale. Abbiamo affrontato e vinto con squadre magari meno blasonate, ma che si giocavano tutto. Partite che siamo riusciti a leggere e



Salvatore Trainotti

a vincere bene, dimostrando personalità e consistenza. Quindi su questi tre aspetti – fisici, psicologici e tecnici – la squadra è assolutamente in crescita. E' anche vero che playoff sono però un altro campionato, un'altra stagione, e che tutto quello che hai fatto prima non conta più nulla, al di là del patrimonio tecnico che ti sei portato.

Affrontate Brindisi squadra non semplice, una delle iniziali candidate, con Verona, alla promozione diretta...

Brindisi è stata fin dall'inizio una delle squadre favorite alla promozione diretta, è arrivata settima (sesta in griglia playoff) semplicemente perché il campionato è stato equi-

libratissimo. Squadra dall'enorme potenziale: ha cambiato due americani nelle ultime settimane, quindi ci aspettiamo una squadra diversa. Ne rispettiamo il valore tecnico di assoluto livello, ma per noi ogni squadra è uguale. Dovremo scendere in campo con la massima concentrazione, umiltà e consapevolezza.

I due americani nuovi cambiano il volto della squadra, quindi bisognerà capire come giocherà Brindisi...

Intanto iniziamo con la prima partita, che ci indurrà dal punto di vista emotivo e tecnico. Nei playoff le squadre cambiano, gli allenatori diventano più tattici, i giocatori da playoff fan-

no un passo avanti, l'intensità sale. E anche il livello di attenzione dovrà essere diverso.

Se Brindisi probabilmente qualcosa cambierà, dal canto suo la Tezenis dovrà 'sola-

mente' confermarsi... Verona non dovrà cambiare nulla, dovrà continuare sulla scia della regular season. Puntiamo sul gruppo che abbiamo costruito, che ha mostrato grandi valori morali. Con umiltà valorizzeremo i nostri punti forti e metteremo in campo l'ambizione e la voglia di questo gruppo, l'allenatore, lo staff, il presidente, tutta la società.

Fattore campo: due partite di fila in casa, le prime due. Un vantaggio interessante...

Sicuramente è meglio giocare in casa che in trasferta, ma una squadra che vuole vincere deve avere la capacità di giocare ogni partita al meglio, a prescindere dal fattore campo. Certo, vogliamo sfruttare il calore del nostro pubblico, speriamo numeroso; ma se vogliamo arrivare fino in fondo, dovremmo andare a vincere anche in trasferta. Dobbiamo essere noi i padroni del nostro destino e avere la personalità per andare anche oltre ai fattori esterni.



VILLAGGIO COLDIRETTI

Piazza dei Signori, Verona
dal 7 al 10 Maggio 2026

PROGRAMMA DEL WEEKEND

GIOVEDÌ 7 MAGGIO – 10:00-21:00

Mercato contadino a Km Zero

VENERDÌ 8 MAGGIO – 10:00-21:00

11:00 Inaugurazione ufficiale con il corpo
bandistico "Arrigo Boito"

16:00 Intrattenimento musicale con Vito
delle Rocce
20:00

SABATO 9 MAGGIO – 10:00-23:00

16:00 Attività per famiglie con Ludobus
18:30

Show cooking:
18:00 Onocchi della Lessinia con canti tipici

19:00 Notte Gialla in compagnia della
Funkash Street Band

DOMENICA 10 MAGGIO – 10:00-20:00

12:00 Omaggio floreale* a tutte le
mamme per la loro festa

15:00 Attività per famiglie con Ludobus
16:00

16:30 Gran finale musicale con la Wind
and Brass Brothers
20:00

* fino a esaurimento scorte

GLI STAND GASTRONOMICI
SARANNO APERTI TUTTI I GIORNI
DALLE 10:00

VISITA IL SITO
verona.campagnamica.it
per gli altri dettagli dell'evento



IN LIBRERIA IL NUOVO ROMANZO DI GIANFRANCO IOVINO

Tra le pieghe dell'autismo

"Chiara come il buio" parla della neurodivergenza autistica e di trovare "luce" nel silenzio

(di Giulio Bendfeldt)

Cosa succede quando la vita, nel bel mezzo di una corsa verso il successo, decide di deragliare? È questa la domanda che sembra aleggiare tra le pagine di "Chiara come il buio" (Capponi Editore, 2026), l'ultima fatica letteraria di Gianfranco Iovino. Un romanzo che non è solo una narrazione, ma un ponte verso la comprensione di una realtà spesso invisibile: lo spettro autistico.

La storia prende il via su un treno Frecciarossa diretto a Roma. A bordo ci sono Lorenzo, un giovane violoncellista pieno di speranze per un'audizione che potrebbe cambiarli la vita, e la sua fidanzata Viola. Quello che doveva essere un viaggio verso il futuro si trasforma in un'attesa snervante quando un guasto tecnico blocca il treno nel cuore della notte. È qui che i destini di Lorenzo e Viola si intrecciano con quello di Elena, una giovane aspirante magistrata.

Questo incipit, segnato dall'imprevisto e dalla solidarietà tra sconosciuti, è il preludio a un cambiamento ben più profondo. Un anno dopo, la vita di Lorenzo prenderà una piega inaspettata: si troverà a fare i conti con un'eredità morale pesan-



Gianfranco Iovino. Sotto, la copertina del romanzo



te e un incontro che stravolgerà le sue priorità. Il cuore del romanzo è Chiara, una ragazza che convive con i disturbi dello spettro autistico. Attraverso il legame che si instaura tra lei e Lorenzo (che scopre essere sua "sorellastra" per un legame affettivo profondo che legava sua madre alla ragazza), l'autore ci con-

duce in un mondo fatto di silenzi, crisi improvvise, ma anche di una sensibilità straordinaria.

Iovino affronta con delicatezza temi complessi: la difficoltà di integrazione, il peso della burocrazia, il trauma dell'abbandono e la ricerca di un'identità che non sia definita solo da una diagnosi. Chiara è "vuota e imperfetta" come una conchiglia raccolta sulla spiaggia, ma è proprio in quell'imperfezione che risiede la sua forza e la sua unicità.

Il volume ha ottenuto il Patrocinio Letterario dalla Provincia di Verona e sposa una causa nobilissima: tutti i proventi del diritto d'autore spettanti allo scrittore sono devoluti alla Fondazione "Cuore Blu – Vivere gli Autismi" di Vero-

na.

Come sottolineato nella postfazione, oggi un bambino su 77 riceve una diagnosi di autismo. "Chiara come il buio" si pone l'obiettivo di abbattere il muro del pregiudizio, ricordandoci che la straordinarietà del mondo è racchiusa proprio nella "magnificenza dei suoi abitanti che lo rendono unico grazie a inconsuete imprevedibilità".

Un romanzo necessario, che invita a non aver paura del buio degli altri, perché è proprio lì che, a volte, si impara a vedere meglio la luce.

CHIARA COME IL BUIO è un libro che insegna a non temere le zone d'ombra, perché è proprio lì che si impara a vedere la vera luce.



La tua salute ci sta a cuore

**PARTECIPA
ALLA GIORNATA
DELLO SCREENING
CARDIOVASCOLARE**

sabato 9 maggio 2026

ore 9.00 – 13.00

**AMBULATORIO DI CARDIOLOGIA (ex sala gessi) - Primo piano
OSPEDALE DI BUSSOLENGO
via Ospedale 4/6**

Giornata di Prevenzione Cardiovascolare
Medici e personale infermieristico sarà presente
per effettuare elettrocardiogrammi
e rispondere a domande e dubbi in ambito cardiologico.

La partecipazione è gratuita,
senza prenotazione e rivolta a tutte le persone
senza distinzione di età e di genere,
residenti nel comune di Bussolengo e località limitrofi.



WINE BIKE LOOP

Dalla Valpolicella alle Marche

Si amplia la proposta e diventa un progetto sempre più itinerante

(di Sara Falchetto)

Wine Bike Loop amplia la propria proposta e si trasforma in un progetto sempre più itinerante, portando le sue esperienze cicloturistiche oltre i confini della Valpolicella arrivando nelle Marche, per abbracciare nuovi territori italiani ricchi di identità, paesaggi e tradizioni. Nato tra le colline del Soave, il progetto si è sviluppato nell'Est Veronese con l'obiettivo di offrire un modo diverso di scoprire il territorio, lento, autentico e immersivo. Oggi quello stesso spirito guida Wine Bike Loop verso nuove destinazioni, selezionate per la loro capacità di raccontare storie vere, lontane dai circuiti più battuti. Il team è composto da Roberto Seghetto e Paolo Ambrosi, accompagnatori e guide dei tour, affiancati da Susanna Bricca che cura organizzazione, prenotazioni e relazioni con cantine e realtà locali.

Wine Bike Loop è attento alle esigenze di tutti, le esperienze sono pensate anche per famiglie con bambini o persone meno esperte. Grazie alle biciclette elettriche, ai carrellini per bambini e ai supporti dedicati agli animali domestici, ogni partecipante può vivere il percorso in modo sereno e inclusivo. Accanto ai tour, Wine



Roberto Seghetto e Paolo Ambrosi di Wine Bike Loop

Bike Loop propone anche eventi tematici, come le escursioni durante la fioritura della lavanda, aperitivi in vigna in collaborazione con le cantine locali, e uscite estive in Lessinia con pranzo finale in malga.

L'esperienza a Soave

Le attività di Wine Bike Loop vanno oltre la semplice escursione in bicicletta. Roberto e Paolo ci accompagnano lungo percorsi studiati, trasformando ogni tappa in un vero e proprio racconto. Dai panorami naturali ai richiami storici, ogni luogo prende vita attraverso aneddoti, curiosità e incontri con il territorio. Pedalare tra vigneti e colline significa immergersi in una narrazione fatta di tradizioni, cultura del vino e identità locali. Le soste in cantina diventano

momenti di dialogo diretto con i produttori, mentre gli itinerari sono pensati per valorizzare scorci meno conosciuti, offrendo un'esperienza autentica e mai standardizzata.

Insieme a loro ho esplorato alcuni dei punti panoramici più suggestivi di Soave. Partendo dal parcheggio del Castello, abbiamo percorso sentieri che si snodano tra i vigneti circostanti, da cui si può ammirare in lontananza il Monte Baldo. Pedalando tra le vigne, siamo arrivati fino a uno dei punti più scenografici, dove il Castello di Soave si mostra in tutta la sua imponenza.

Nel mentre Paolo e Roberto, hanno condiviso racconti, curiosità e aneddoti, trasmettendo la loro passione e l'amore per il territorio. Il loro obiettivo è quello di far scoprire alle

persone la bellezza autentica del nostro Paese, unendo il piacere della scoperta a un momento di svago e benessere fisico.

Wine Bike Loop arriva anche a Bergantino

Dopo il consolidamento nel territorio veronese, Wine Bike Loop ha avviato nuove attività anche a Bergantino, nella suggestiva area della Sinistra Po. Si tratta di un territorio ancora poco toccato dal turismo di massa, dove la bicicletta diventa il mezzo ideale per esplorare argini, paesaggi fluviali, piccoli borghi e tradizioni popolari. Qui si inserisce anche il valore culturale del Museo della Giostra e dello Spettacolo Popolare, simbolo di un'identità unica.

Dalla Valpolicella alle Marche: la partnership con "Marche Segrete"

Wine Bike Loop sta ampliando i propri orizzonti, uscendo dalla regione d'origine per approdare nelle Marche, dove propone tour guidati in e-bike con assistenza tecnica. Qui collabora con trattorie, produttori e realtà locali per costruire esperienze autentiche e radicate nel territorio. Da questa visione nasce la collaborazione con "Marche Segrete".

Il prossimo appuntamento è in programma dal 29 maggio al 2 giugno.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DE

la Cronaca
di Verona



- **Giornale digitale gratuito sempre a disposizione**
- **Visualizzatore sfogliabile**
- **Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news**
- **Archivio delle passate edizioni**

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

